

Noi & gli altri | Spiritualità

Leggere la Bibbia una vera terapia

Coltivare la speranza è il migliore antidoto alla patologia: «Non c'è disturbo psichico, ma anche fisico, che possa essere combattuto senza aiutare il paziente a uscire dalla zona d'ombra in cui è precipitato», osserva Cardini.

di **Paolo Perazzolo**in collaborazione con
Franco Cardini
storico medievalista

Se è vero che ogni azione, ogni gesto, ogni pensiero dell'uomo non è neutrale, ma lo modifica, lo plasma facendone giorno per giorno una persona nuova, allora la relazione con il libro dei libri, la Bibbia, non può non lasciare tracce significative nella sua esistenza. Una verità, questa, che ogni individuo intuisce, dal momento che - come certifica il recente rapporto *Gli italiani e la Bibbia* pubblicato dalle Edizioni Dehoniane - il nostro rapporto con essa è magari confuso e lacunoso, ma costante e intenso.

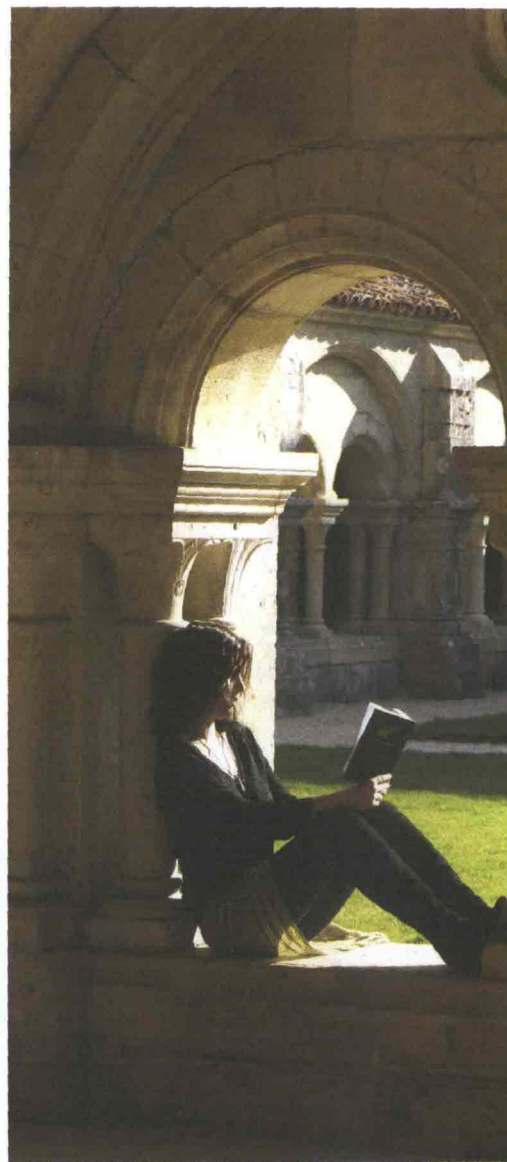
Nel profondo, ciascuno di noi sente che il confronto con la Sacra Scrittura ha un effetto benefico, potremmo dire terapeutico sulla nostra vita. «Non posso esprimermi né come medico né come psicologo, bensì come storico, ma è un fatto comprovato», afferma Franco Cardini, uno dei maggiori storici contemporanei, fra i massimi esperti del Medioevo, attento studioso dell'evolversi del fenomeno religioso nei secoli e autore di decine di pubblicazioni. «Partiamo dalla considerazione che il leggere in sé ha effetti terapeutici, così come ascoltare musica, immergersi nella natura. Ora, l'avvicinarsi a un testo religioso mette in gioco un valore ulteriore e fondamentale: la speranza. Che ha potere terapeutico per eccellenza, come dimostra il fatto che il suo contrario, la disperazione, è una forma di affezione, di malattia. La lettura del testo sacro chiama in causa le tre virtù cardi-

100
1914
2014

FAMIGLIA PAOLINA

**Ci vediamo
in San Pietro**

LA PAROLA SUL PALCOSCENICO
La nuova edizione della Bibbia del Gruppo San Paolo sarà distribuita ad alcune famiglie da papa Francesco il 5 ottobre 2014, data d'apertura del Sinodo delle Famiglie. Lo straordinario evento è una tappa dell'iniziativa "La Bibbia per le strade", un progetto di sensibilizzazione alla lettura e all'ascolto della Bibbia, ideato e realizzato dalla Società San Paolo (Edizioni, Periodici, Multimedia) da sempre impegnata nella diffusione delle Sacre Scritture e che, quest'anno, festeggia il Centenario della fondazione, in collaborazione con la Santa Sede, la Comunità di Sant'Egidio e altre realtà cattoliche. Sempre il 5 ottobre, nella chiesa di Santa Maria in Trastevere, si terrà un evento serale tra arte, fede e spettacolo con la partecipazione di attori e cantanti, tra cui suor Cristina Scuccia. Alla musica si uniranno "Passi della Bibbia": uno per ogni libro e, quindi, 73 frasi lette da attori italiani fra i quali Claudia Koll e Giulio Base, con la partecipazione straordinaria di Liliana Cosi.



nali: l'amore, la carità e soprattutto la speranza. Va detto che è soprattutto la lettura del Nuovo Testamento, i Vangeli e le Lettere, a rivelarsi generatrice di speranza, perché l'Antico Testamento è più inquietante».

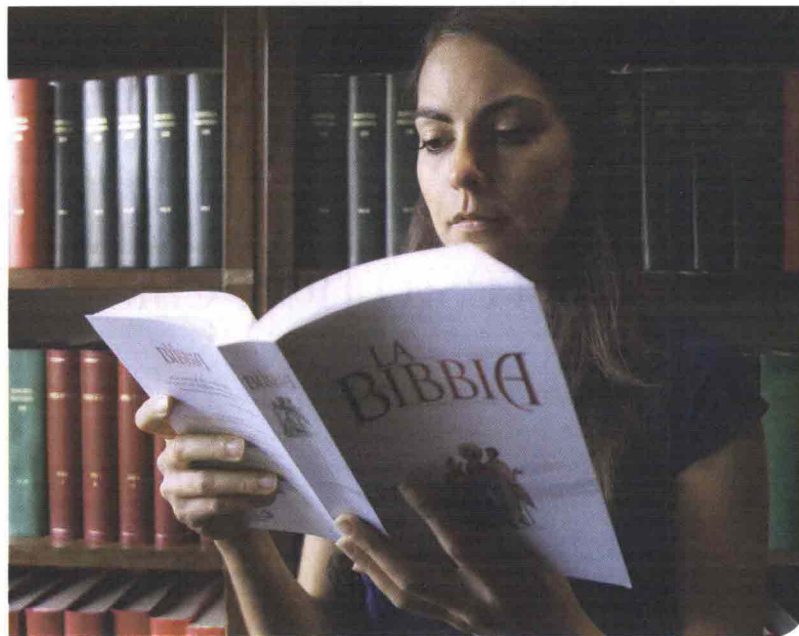
Che coltivare la speranza sia il migliore antidoto alla patologia, lo conferma la medicina: «Non c'è disturbo psichico, ma anche fisico, che possa essere combattuto senza aiutare il paziente a uscire dalla zona d'ombra in cui è precipitato», osserva Cardini. «D'altra parte, il riferimento alla Bibbia è un rimedio antico, rinvenibile nella saggezza popolare, nel citare versetti delle Scritture, nei proverbi. Anche



"La Bibbia per le strade" è un progetto della Società San Paolo in collaborazione con la Santa Sede, la Comunità di Sant'Egidio e altre realtà cattoliche

l'uomo senza istruzione sa che la Parola di Dio produce conforto». Ci sono alcuni momenti del Nuovo Testamento che sembrano concepiti come strumenti per la cura dell'anima: «Pensiamo al racconto della risurrezione o al Discorso della montagna di Gesù», suggerisce lo storico. «Sono testi che trovano un'eco profonda nell'uomo che ha paura del dolore, della morte, della violenza...».

Qui emerge un'altra specificità delle Sacre Scritture come strumento terapeutico rispetto a ogni altro rimedio semplicemente umano. «Tutti gli altri mezzi sono palliativi, nel senso che sollevano la persona distraendola dal pro-



blema, distogliendone l'attenzione. La Bibbia fa il contrario: concentra la mente sul problema, stimola il pensiero, indicando una risposta, una "soluzione". Pensiamo ancora alle Beatitudini: beato chi ha fame, beato chi ha sete di giustizia, beato chi è malato... Il testo sacro non elude la questione, non punta a "eliminare" il problema, ma propone esempi di persone - Gesù e i profeti - che hanno provato la paura e la solitudine, vincendole. La storia del popolo ebraico non è questo? Il passaggio dalla schiavitù alla Terra promessa».

Più ancora dei suoi antenati, l'uomo contemporaneo potrebbe e dovrebbe trarre beneficio dalla lettura della Bibbia, dal "ruminare la verità", come diceva san Tommaso. «Citando Erich Fromm, Giovanni Paolo II ammoniva che nella nostra cultura l'averne prevale sull'essere, l'uomo si sente onnipotente, al centro dell'universo, autorizzato a disporre di ogni realtà a suo piacimento. Questo delirio di onnipotenza, questo materialismo estremo non fa che accrescere l'illusione, e quindi aumentare le patologie e la disperazione. Per questo», conclude lo storico, «tornare alla Bibbia per costruire una vita e una società sane e serene è necessario e urgente. Anche recuperando tutte quelle forme di ritualità attraverso le quali le comunità, fin dall'antichità, cercavano di dominare le paure e le angosce. E non dimentichiamo che l'eucaristia, dove si ascolta la Parola di Dio, è il rito per eccellenza». ○



Una nuova edizione del Gruppo San Paolo

► In occasione del Centenario della Famiglia Paolina (1914-2014), il Gruppo Editoriale San Paolo (Periodici ed Edizioni) vuole fare proprio l'accorato invito di papa Francesco alla lettura delle Sacre Scritture realizzando una nuova edizione della Bibbia (1.392 pagine) che abbia la maggiore diffusione possibile, sia per i contenuti, veramente alla portata di tutti, sia per il prezzo (9,90 euro). Il progetto editoriale, nella felice coincidenza del Centenario della Famiglia Paolina, vuole essere un segno concreto e tangibile dell'apostolato paolino da sempre a servizio della Parola di Dio. Il beato don Giacomo Alberione (1884-1971), fondatore della Famiglia Paolina, già diversi anni prima del Concilio Vaticano II, aveva maturato la profonda convinzione che la Scrittura è la «divina lettera che il Signore ha scritto ai suoi figli», con il conseguente impegno di adoperarsi in tutti i modi per portare la Bibbia in ogni famiglia. La nuova edizione della Bibbia (foto, in alto) si presenta in un formato comodo ed elegante adatto a tutti.